



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 49/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 31 Dicembre

Santa Famiglia

*“Il bambino cresceva e si fortificava,
pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui”*

Ore 8.30 e 10.30: Sante Messe

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO 2017

**Ore 18.30: Primi Vespri della Solennità di Maria
SS. Madre di Dio e Te Deum di ringraziamento
per l'anno trascorso**

Lunedì 1 Gennaio 2018

SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO

E GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

*“Maria da parte sua custodiva tutte queste cose
meditandole nel suo cuore”*

Ore 8.30 e 10.30: Sante Messe

Mercoledì 3 Gennaio

Ore 18.30: Catechisti battesimali (*Canonica*)

Venerdì 5 Gennaio

Ore 18.30: S. Messa prefestiva con il rito aquileiese
della benedizione dell'acqua e del sale e omelia
missionaria di padre Luigi Malamocco
in preparazione alla Festa del Beato Odorico

Sabato 6 Gennaio

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

“Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo”

Ore 8.30 e 10.30: Sante Messe

Domenica 7 Gennaio

BATTESIMO DEL SIGNORE

*“Tu sei il Figlio mio, l'amato; in te ho posto
il mio compiacimento”*

Ore 8.30 e 10.30: S. Messe festive con omelia
missionaria di padre Luigi Malamocco
in preparazione alla Festa del Beato Odorico

Te Deum di fine anno. Questa domenica, ultimo giorno dell'anno 2017, alle 18.30 ci troveremo in Chiesa per recitare i Primi Vespri della Solennità di Maria SS. Madre di Dio e cantare il Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso. Il Te Deum (estesamente Te Deum laudamus, "Dio ti lodiamo") è un inno cristiano di ringraziamento che risale alla fine del trecento dopo Cristo e che viene tradizionalmente cantato la sera del 31 dicembre. È una preghiera bellissima che ci ispira un sincero ringraziamento a Dio. Ciascuno di noi, alla fine del 2017, ha qualcosa di particolare e personale per ringraziare il Signore. Veniamo in Chiesa l'ultimo dell'anno per esprimere nella fede e con sincerità la nostra gratitudine al Dio del suo amore e della sua misericordia.

Benedizione dell'acqua e del sale. Secondo l'antica tradizione aquileiese, la benedizione dell'acqua e del sale, alla vigilia della Epifania e nell'imminenza della celebrazione del battesimo del Gesù, è il segno di rinnovata fedeltà alla propria identità cristiana. Già agli inizi del 1.300 era praticata a Cividale del Friuli. Il rito ci porta alle radici della festa della Epifania, che inizialmente era la festa del Battesimo del Signore. Epifania significa manifestazione. Nelle acque del Giordano avviene la manifestazione piena della divinità e umanità di Gesù con le parole di Dio: "Tu sei il mio figlio". Solo in un secondo momento la festa della Epifania è diventata memoria della visita dei Magi. Il sale ricorda la chiamata di Gesù ai suoi discepoli, quindi ai battezzati, ad essere sale della terra, cioè a trasmettere agli altri la gioia della fede che dà sapore alla vita e porta a costruire un mondo migliore. Chi desidera portare a casa l'acqua benedetta venga con un piccolo contenitore per attingerla al termine della Messa.

Messe il giorno della Epifania. Sabato prossimo 6 gennaio, Festa della Epifania, le Sante Messe saranno celebrate solo al mattino. La messa prefestiva del giorno dopo, domenica 7 gennaio, è sospesa.

Festa del Beato Odorico da Pordenone

Domenica 14 Gennaio 2018

Ore 18.30: Solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato

Quest'anno la celebrazione assume un significato del tutto particolare perché nel 2018 ricorre il 7° centenario del viaggio straordinario del Beato Odorico verso l'Oriente e vuole essere un momento di fedele attesa della canonizzazione dello stesso che ci auguriamo la volontà del Santo Padre elargirà a definitiva glorificazione nella Chiesa di uno dei più grandi missionari di Cristo e missionario in terre cui guarda l'umanità del XXI secolo con forti aneliti di pace e di concorde intesa fra Chiesa e Stati nella cura del bene comune.

Il Vangelo della Domenica (Lc 2, 22-40)

«Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: “Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore” – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d’Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: “Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele”. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”. C’era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. »



Luca scandisce il racconto in tre momenti. Maria e Giuseppe osservano scrupolosamente la legge e consacrano il loro figlio al Signore. Un invito per i genitori cristiani ad educare alla fede i figli ponendo nel loro cuore l’amore per Cristo. Simeone, da vecchio saggio, sa riconoscere nel bambino il Messia e, gioiosamente, lo consegna a tutti i popoli. Un invito a trasmettere la fede che è per ciascuno scelta di vita impegnativa perché comporta divenire segno di contraddizione per il mondo. Anna è la profetessa pia e fedele al Signore che lo annuncia al mondo. Un invito ad annunciare Gesù a tutti coloro che cercano un senso nella vita.

Preghiera

Ti ringrazio, Signore,
perché mi hai fatto sbarcare
in un anno nuovo.

Davanti a me il tempo ora
è un libro con le pagine bianche
ove io devo scrivere
ciò che di giusto compio,
ciò che di buono realizzo,
ciò che di vero dico,
ciò che di lodevole trasmetto
perché la mia storia
sia degna di essere letta da te.

Portami in braccio
ogni giorno dell'anno
perché la luce del tuo volto
risplenda e brilli anche sul mio.

Portami in braccio
come sei stato portato tu
da Maria, tua madre,
perché il mio piede non inciampi
e il mio cuore non si stanchi.

Portami in braccio
perché ogni giorno
sappia lodarti, ringraziarti e parlarti
con confidenza
affidando a te
le mie speranze, le mie gioie
ed anche le mie debolezze
che sono pur sempre tante.

Da' oggi, a Maria, che è a te vicina,
un bacio anche per me
così che, come ha portato nel cuore te,
porti ogni giorno dell'anno anche me. Amen.